

MERCOLEDÌ

08.06.22

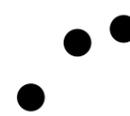
Aula Magna

ORE

12:00

Entrata libera

LIVE



conservatorio
scuola universitaria di musica

Laura Vannini

violino

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Laura Vannini

Nata il 13/11/1999 a Firenze, comincia lo studio del violino all'età di 5 anni e a 8 viene ammessa alla Scuola di Musica di Fiesole con Borianna Nakeva, dove terminerà il suo percorso conseguendo a pieni voti e con lode la laurea triennale nel 2020.

Nello stesso anno viene ammessa al Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe di Klaidi Sahatci.

Nel corso degli anni ha partecipato a masterclass tenute da docenti di importanza internazionale, quali Pavel Vernikov, Igor Volochine, Sergey Galaktionov, Krzysztof Wegrzyn e lo stesso Klaidi Sahatci.

E' stata premiata in concorsi di rilevanza internazionale tra cui Premio Crescendo e Riviera Etrusca; ha inoltre vinto il primo premio assoluto in due edizioni del Concorso per Istituti Musicali Città di Scandicci. Nel 2016 e 2018 è risultata vincitrice delle Borse di Studio della Scuola di Musica di Fiesole.

In qualità di esecutrice ha partecipato ad importanti festival in Italia e all'estero: Strings City di Firenze, Festival Suoni Riflessi di Firenze, Encuentro Internacional de Música y Juventud de Osuna (ES), Festival Internazionale "Green Music" di Passignano sul Trasimeno, Estate Fiesolana di Fiesole.

Dall'ammissione al Conservatorio della Svizzera Italiana prende regolarmente parte alla stagione 900Presente, i cui concerti vengono trasmessi sulla Rete 2 della RSI.

Come orchestrale si è esibita assieme all'Orchestra Giovanile Italiana, all'Orchestra da Camera Fiorentina, all'Orchestra Settembre Classico di Como e all'Orchestra Sinfonica Accademici Jupiter di Meda. In qualità di studentessa del Conservatorio della Svizzera italiana ha inoltre collaborato con l'Orchestra della Svizzera Italiana in occasione di un concerto all'interno del festival *Tracce*, presso il teatro LAC di Lugano.

Ha suonato sotto la direzione di importanti direttori quali Christoph König, Arturo Tamayo, Francesco Bossaglia, Alessandro Moccia, Lorenzo Ghielmi e Giampaolo Pretto.

Sergej Prokofiev
1891 – 1953

Sonata n° 2 in Re Maggiore op. 94a
per violino e pianoforte

- I. Moderato*
- II. Scherzo - Presto*
- III. Andante*
- IV. Allegro con brio*

Eugène Ysaÿe
1858 – 1931

Sonata n° 4 in Mi minore op. 27 (1923)
per violino solo

- I. Allemande (Lento maestoso)*
- II. Sarabande (Quasi lento)*
- III. Finale (Presto ma non troppo)*

Redjan Teqja pianoforte

Classe di violino di Klaidi Sahatçi

S. Prokofiev – Sonata n° 2 per violino e pianoforte op. 94bis

Inizialmente concepita per flauto, questa Sonata fu pensata da Prokofiev con un'impronta fortemente lirica, affinché risultasse in una "classica, limpida e trasparente sonorità": ovviamente a questo scopo, il flauto era lo strumento che meglio poteva soddisfare il compositore ucraino. Lo stesso proposito era pensato per il balletto *Cenerentola*, scritto negli stessi anni, che risulta infatti essere tra le pagine più melodiche del suo catalogo.

Ma quest'aspetto è, comunque sia, in contrasto con molte delle sue opere: è possibile che l'atmosfera serena che pervade questa sonata sia dovuta in parte al periodo particolarmente positivo nel quale è stata composta. Infatti, gli anni 1941-1945 sono stati tra i più prolifici di Prokofiev: questi poteva permettersi di lavorare con maggiore libertà alla sua musica poiché il Partito Comunista era più preoccupato dalla gestione della guerra che non dalla censura delle opere d'arte.

La première di quest'opera, nella sua versione originale, avvenne nel 1943 e nel pubblico era presente anche il celebre violinista David Oistrakh: questi pensò immediatamente ad un possibile arrangiamento per violino e propose l'idea a Prokofiev, il quale accettò il consiglio e cominciò a lavorare fianco a fianco al violinista russo per la sua realizzazione. La sonata così riarrangiata fu pubblicata nel 1944 ed eseguita per la prima volta nello stesso anno a Mosca da Oistrakh e Lev Oborin al pianoforte; la sua popolarità sorpassò notevolmente quella dell'originale e divenne presto una delle pagine più importanti nel repertorio violinistico.

Il primo movimento si apre con un tema lirico e disteso affidato al violino; il carattere sereno dell'esposizione, con un secondo tema tradizionalmente composto sulla dominante, viene bruscamente stravolto nello sviluppo che presenta invece una decisa ritmicità, con ribattuti di terzine in *forte* eseguiti dal violino.

Sicuramente uno degli aspetti portanti di questa sonata è il forte carattere ritmico, spesso accompagnato da sfumature di ironia e sarcasmo, che rende quest'opera frizzante e di immediata comprensione. Totalmente improntato su quest'aspetto è il secondo movimento, uno *Scherzo*: il violino espone un frenetico tema in emiola costituito da un susseguirsi di crome, che risolvono in una seconda sezione dal carattere più glorioso e energico, rigorosamente costellata di accenti. La sezione centrale concede invece un momento di riposo con una melodia sognante e sospesa, che viene però alternata da episodi ritmici e volatili, come sfuggenti lampi di luce.

La vena melodica della scrittura di Prokofiev si sfoga nel lirismo del terzo movimento, in forma ABA, con un tema cantabile fortemente tonale, e una sezione centrale più movimentata, caratterizzata da disegni cromatici in terzine.

Anche l'ultimo movimento, un *Allegro con brio*, riprende le forme classiche: è un rondò, le cui varie sezioni sono organizzate su uno schema armonico chiaramente funzionale. L'aspetto umoristico è centrale, anche se la palette coloristica è completata da intermezzi di carattere più eroico, scuro, o talvolta sognante. Così questa sonata si conclude con un'esplosione di vitalità, non mancante di un ammicco di sarcasmo.

E. Ysaÿe – Sonata n°4 per violino solo op. 27

E' noto che la Russia fu durante il corso del XX secolo artisticamente e intellettualmente collegata alla Francia. Molti artisti e compositori russi, tra i quali anche Prokofiev, passarono parte della loro vita soggiornando a Parigi, dove avevano modo di frequentare i grandi teatri d'opera e di confrontarsi con un mondo intellettuale estremamente vivace.

Mentre il compositore russo si dedicava alla composizione di balletti, opere e concerti nella sua residenza a Parigi (in cui soggiornò tra il 1920 e il 1936), il belga Ysaÿe, anch'egli strettamente legato alla capitale francese, compose la sua opera più popolare: le *Sei sonate per violino solo*.

Ancora fortemente impressionato da un concerto in cui Joseph Szigeti eseguì alcune composizioni di J. S. Bach, tra il 1923 e il 1924 Eugène Ysaÿe decise, durante il suo soggiorno nella località balneare di Knokke-le-Zoute (Belgio), di comporre a sua volta una raccolta di sonate per violino solo. Ciascuna di queste sei sonate fu composta sull'impronta della personalità artistica di sei giovani brillanti violinisti che il compositore belga ebbe modo di conoscere: in particolare, la Quarta fu dedicata all'austriaco Fritz Kreisler. Questi si dedicava anche largamente all'arrangiamento di composizioni barocche, tra cui quelle di Bach, Vivaldi e Tartini; ciò probabilmente ispirò Ysaÿe a intitolare i movimenti con nomi di danze (*Allemanda, Sarabande e Finale*).

Il primo movimento si apre con un'introduzione cadenzata e rapsodica, che, attraverso una discesa cromatica, ci porta al vero primo tema; questo è improntato su una struttura polifonica accordale, la cui figurazione ritmica principale puntata rimanda all'andamento delle danze barocche. La sezione centrale è di carattere più disteso e melodico; dopo la ripresa e un episodio fugato sulle note del primo tema, l'*Allemanda* si conclude grandiosamente su larghi accordi spezzati, seguiti da un'ultima citazione in *fortissimo* del primo tema.

La *Sarabanda* è di natura più meditativa; tutto il movimento è basato su un semplice ostinato di una battuta, che dapprima si presenta in un caratteristica sezione in *Pizzicato, avec vibrations*, in seguito si sviluppa nella seconda sezione con l'arco, e in ultimo si distende su cantabili arpeggi spezzati; il movimento si chiude nuovamente in *pizzicato*, come un sospeso punto di

domanda.

L'ultimo movimento è quello che più chiaramente può essere riconducibile alla figura di Kreisler come violinista e soprattutto come compositore: questo *Finale, Presto ma non troppo* è un'esplosione di virtuosismo, colmo di contrasti dinamici e di onde. In particolare, Ysaÿe cita chiaramente una battuta del *Preludio e Allegro* di Pugnani-Kreisler alla fine della prima sezione. Dopo di questa, si apre un episodio polifonico reminescente del primo movimento; addirittura, qui compare una citazione dell'ostinato della *Sarabanda*. Dopo una sezione *Più animato ma poco*, il *Finale* si conclude eroicamente in *fortissimo* su ampi salti a corde doppie.